

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente:
 Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ruggi-
 namenti, ogni linea Cent. 25
 In quarta pagina Cent. 40
 Per più inserzioni pressé da convenirsi.
 Si vende all'Edicola, alle cartolerie Harzard
 e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno 18
 Semestrale 9
 Trimestrale 5
 Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno 28
 Semestrale 15
 Trimestrale 8
 Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno 28
 Semestrale 15
 Trimestrale 8
 Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno 28
 Semestrale 15
 Trimestrale 8

ISTRUZIONE ELEMENTARE ed alfabetismo

La Direzione generale della statistica ha pubblicato la statistica della istruzione primaria e normale per l'anno scolastico 1895-96. Ora che, in seguito ai progetti del ministro Baccelli, si parla tanto di riforme nelle scuole elementari, non riuscirà inopportuno conoscere, per quanto le cifre raccontino, lo stato ordinario della istruzione del nostro paese ed i progressi che si sono effettuati in questo ramo, importante fra tutti, delle nostre scuole.

Per cominciare dagli *asili infantili*, nel 1884 essi erano in numero di 2035, di cui 1433 pubblici e 602 privati; nel 1896 erano assesti a 2813, di cui 1887 pubblici e 926 privati. Proportionalmente l'incremento fu più forte in questi che in quelli, e ciò si spiega non essendo l'educazione dei bambini obbligatoria, ma dipendente dalla flaccidità privata e dagli occasionali aiuti del Comune. Il numero degli asili era salito fra le stesse date da 229,510, a 317,171 di cui 252,091 negli asili pubblici e 65,080 nei privati. La minore proporzionalità degli asili per asilo privato dimostra che questi si indirizzano ad una classe più elevata della popolazione, la quale può pagare delle tasse di frequenza compatibili colla persistenza di scuole private: il personale dirigibile ed insegnante si accrebbe da 5380 a 6884. La percentuale degli alunni degli asili ogni 1000 abitanti in età da 3 a 6 anni, la quale era di 115,89 nel 1884, crebbe costantemente fino a 159,30 nel 1896, segno confortante dell'interessamento che la popolazione presta all'educazione infantile.

Notizie più dettagliate si possono dare intorno alla *istruzione elementare obbligatoria*. E prima i maestri. Questi formano ormai (nel 1895-96) un vero esercito di 23,289 ossia 2,04 ogni 1000 abitanti nell'Italia Settentrionale; 1,845 ossia 1,62 ogni 1000 abitanti nell'Italia Centrale; 10,032 ossia 1,21 ogni 1000 abitanti nell'Italia Meridionale; e 4908 ossia 1,16 ogni 1000 abitanti nell'Italia insulare.

È curioso notare come a mano che si discende in giù e si oltrepassano i mari, la percentuale dei maestri alla popolazione diminuisce, malgrado che ormai tutti gli 8240 Comuni si trovano in grado di poter proclamare l'obbligatorietà dell'istruzione.

In tutto il Regno gli insegnanti elementari sono quasi 59,000 e precisamente 49,378, di cui 44,43 nelle classi inferiori e 5447 nelle classi superiori. La percentuale dei maestri alla popolazione è di 1,60 ogni 1000 abitanti.

Il numero delle scuole (aule scolastiche) pubbliche era nel 1871-72 di 38,556 e nel 1895-96 di 50,526. Le private erano cresciute solo da 8157 a 9300.

Quanto agli alunni iscritti valga il seguente spacciatto:

	1871-72	1895-96
Maschi scuole pubbl.	881,381	1,298,461
Femmine idem	864,419	1,082,888
Totale iscritti	1,545,790	2,379,349
Maschi scuole priv.	116,116	109,254
Femmine idem	88,041	140,850
Totale iscritti	177,157	210,074
Totale priv. e pubbl.	1,722,947	2,589,423

Oltre all'incremento notevole della popolazione scolastica, è notevole la preponderanza dei maschi sulle femmine nelle scuole pubbliche, e delle femmine sui maschi nelle scuole private. Preponderanza spiegabile, se non andiamo errati, colla maggiore trascendenza del Comune verso l'istruzione femminile e colla flaccidità dei genitori ad inviare le ragazze nelle scuole comuni.

Per chi voglia perscrutarne come il numero degli iscritti sia cresciuto non solo assolutamente, ma anche rispetto alla popolazione, basterà il seguente dato:

	1871-72	1895-96
Percentuale degli iscritti sulla popolazione totale	6,43	8,33
Percentuale degli iscritti sulla popolazione da 6 a 12 anni	51	75

Se si pensa che, secondo l'elenco degli obbligati compilato per l'anno 1895-96 questi erano 2,358,165, mentre gli iscritti nel corso inferiore delle scuole elementari pubbliche e private dell'età da 6 a 9 anni ossia dell'età in

cui esiste l'obbligo della frequenza delle scuole sono appena 1,558,977, viene naturale la conclusione, che, malgrado gli innegabili progressi compiuti e malgrado il notevole numero di scolari al di sopra del limite dei 9 anni, ossia del limite teorico della obbligatorietà (quasi un milione, di cui però ben 720 mila rappresentano i ritardatari ed i rimandati agli esami e che rimangono obbligati alla scuola anche abbiano superati i 9 anni) pur tuttavia rimangono ancora un lungo cammino da percorrere, per fare osservare perfettamente la legge.

Il cammino da percorrere è più o meno lungo a seconda della regione italiana. Disponendo le regioni italiane per ordine decrescente delle percentuali di alunni e di alunne frequentanti in ciascuna di esse le scuole elementari su 100 fanciulli o fanciulle viventi da 6 anni compiuti a 12 compiuti si ha il seguente spacciatto:

	Alunni	Alunne
Piemonte	114	108
Lombardia	107	102
Liguria	109	98
Roma	97	97
Veneto	92	83
Emilia	88	80
Regno	78	73
Umbria	75	62
Marche	74	60
Toscana	69	65
Campania	62	66
Abruzzi	61	49
Sardegna	55	43
Puglie	50	49
Sicilia	49	49
Basilicata	48	34
Calabria	41	29

In Piemonte ed in Lombardia il rapporto degli alunni al numero degli abitanti, da 6 a 12 anni, supera il 100 per 100. Convien credere che se non tutti i fanciulli da 6 a 12 anni frequentano nelle scuole elementari, ve ne sono tanti di età inferiore o superiore a quei limiti quanti bastano a pareggiare il numero dei mancanti, od a superarlo.

La intima correlazione fra la latitudine geografica delle regioni italiane e la loro frequenza scolastica è veramente meravigliosa ed insegna quanto rimanga ancora da fare nell'Italia media e meridionale sotto il rispetto dell'istruzione.

Nel complesso però il livello intellettuale della popolazione italiana si è notevolmente elevato, come si rileva anche dal raffronto fra il numero degli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio, e che era:

	nel 1871	nel 1896
su 100 sposi dei due sessi	67,23	44,76
su 100 maschi di	57,73	36,90
su 100 femmine di	76,73	52,57

È l'identico progresso si rileva dalle proporzioni degli analfabeti sopra 100 coesistenti delle leve di terra e di mare:

	Anno della leva	1871	1895	1896
Leve di terra		56,74	38,34	
Leve di mare		68,52		49,55

È probabile che la maggiore proporzione degli analfabeti fra i coesistenti di mare derivi dall'essere la costa d'Italia appartenente alle provincie dove l'istruzione è meno diffusa.

Se un insegnamento si vuol trarre dallo statistico ora esaminato è questo che è urgente condurre gli sforzi verso una istruzione più diffusa, soprattutto nelle regioni meridionali e nelle isole, se non si vuole che cresca il distivelto intellettuale fra quelle che, con frase di cattivo augurio qualche scrittore ha già chiamato, le due Italie.

L'accordo italo-francese

Roma 6. — Notizie da Parigi dicono che venerdì prossimo la Camera francese discuterà l'accordo commerciale italo-francese.

Il nossego Reggimento non discuterà dopo il voto delle Camere francesi.

Le dimissioni dell'on. Colosimo?

Roma 6. — Si afferma che furono presentate o che verranno prossimamente presentate dall'on. Colosimo le dimissioni da sottosegretario di Stato alle Finanze, avendo l'on. Pelloux disapprovato l'intervento dell'on. Colosimo ad una inaugurazione di carattere industriale, promossa dal dep. Giampietro.

IL DISCORSO DEL CARDINALE CAPECELATRO e il Vaticano

Roma 6. — In occasione di una inaugurazione di studi, il cardinale Capocelatro pronunciò a Capua un discorso improntato a sereni principi liberali (ne abbiamo dato ieri un sunto).

In Vaticano ciò produsse serio dispetto.

Tuttavia dicono, trattarsi di un uomo che, per quanto dotto, vive solitario e fuori della vita.

Aggiungono che egli, aborrendo da ogni opportunismo politico, parlò certo imprudentemente, ma che al suo discorso non conviene dare soverchia importanza.

Gli intransigenti però dicono che si avvia sulla china del cardinale L'Aurea. Il Papa deporrà le parole di lui dicendo che certe cose un cardinale non deve pensarle e molto meno dirle.

Tuttavia, conoscendo le grandi simpatie che il cardinale gode nel mondo profano, e cominciando dalla Corte, non si intende dare seguito all'incidente.

La visita dell'imperatore Guglielmo a Roma

Roma 6. — Il giornale *L'Espresso* conferma stasera la notizia che l'imperatore Guglielmo accettò l'invito di Umberto di visitarli nella prossima primavera a Roma.

A questa Corte si fanno già i preparativi per il ricevimento. L'imperatore però non accompagnerà l'imperatore.

Si consta che la visita fu deliberata da tempo; ma soltanto in questi giorni l'imperatore Guglielmo la confermò con un telegramma al Re.

Aspettando la revisione

Enrico Casella fa appello alla lealtà di Schwarzkopfen.

Il *Corriere di Napoli* pubblica un articolo di Enrico Casella, nel quale quest'ultimo dimostra che qualora il colonnello Schwarzkopfen fosse condannato Piquart, come egli ha lasciato condannare Dreyfus, farebbe l'opera più desiderabile che mente umana possa immaginare. Egli scenderebbe sotto il livello dello stesso Henry.

Il Casella esorta gli amici e i partigiani di Dreyfus d'ogni paese a persuadere lo Schwarzkopfen di uscire dal suo troppo lungo mutismo. Dice che il colonnello, nelle cui mani sono passati documenti importantissimi, è la sola persona che possa dire la verità e che possa salvare Dreyfus.

Gli 8000 franchi mensili di Boisdeffre.

Parigi 5. — Dalla compulsazione dei documenti e dalla discussione dei testimoni, risulta irrefragabilmente che il generale Boisdeffre si faceva pagare mensilmente 8000 franchi dai fondi segreti militari. Non si sa se questi denari li abbia adoperati per i propri bisogni o se servissero a compenare i documenti, falsificati da abili mistificatori, di cui è composto l'incartamento Dreyfus.

Il generale Boisdeffre era, successo nel 1894 al posto di capo dello stato maggiore, al generale Miribel, morto misteriosamente, sospettato di veleno.

Un attacco a Faure.

Henry fu il traditore.

Parigi 6. — Clemenceau nell'*Aurore* si scaglia contro il presidente Faure, il quale, conoscendo la verità storica, permise a Maline e a Biffot che usassero dei documenti falsificati da Henry, malgrado la parola di non usarne data all'ambasciatore Toruelli.

Il *Rappel* dice che ormai è assodato che Henry fu il vero traditore. Indagini fatte provano che egli spendeva 30,000 franchi all'anno, avendone solo 8000 di stipendio. Il tradimento salvava la differenza.

Il «meeting» antisemita. Due revolverate.

Parigi 6. — Dopo il meeting antisemita in via Vaugirard, sotto la presidenza di De Courde, i nazionalisti malgrado gli sforzi della polizia recaronsi alla Rue Bae, ove i revisionisti si trovavano riuniti nella sala del Proximité gridando: *Viva Desvois! Viva Desvois! Viva Desvois!*

Gli assistenti tentarono di uscire dalla sala e ne nacque una violenta zuffa: furono tirati due revolverate dall'interno; la polizia si precipitò nella

sala e raccolse un ferito. I dimostranti poscia si ritirarono.

Lo sgombro della sala si effettuò senza incidenti. Assicurarsi che le due revolverate vennero tirate da un anarchico chiamato Libertad, che fu arrestato. Fu ferito nella mischia un agente di polizia e vi sono altri due contusi.

Un ultimatum della Francia alla Cina

Pechino 6. — Assidurarsi che il ministro di Francia reclamò presso il Tsung li Yamèn (ministro degli esteri) la liberazione dei prigionieri dei ribelli di Szochuang, entro dieci giorni. In caso contrario i soldati francesi passeranno la frontiera.

Il massacro di una spedizione inglese

Lontora 6. — Chamberlain ricevette la notizia del massacro d'un lugotenente, d'un capitano e di quattordici soldati indigeni a Jelow fra Tebbah ed Hho.

Il problema della vaccinazione

Chi avrebbe detto che l'Inghilterra, la patria di Edoardo Jenner, dopo aver goduto di gloria l'oscuro medico di Berkley e d'averlo portato ai più alti onori cui un uomo possa aspirare, a così breve scadenza di tempo avrebbe non solo discusso la vaccinazione ma combattuta come una sorgente di male?

Ed è così: già da anni assistiamo all'opera demolitrice intrapresa in Inghilterra da una Lega nazionale contro la vaccinazione, alla quale sono pure ascritti uomini valenti quali il Crookshank e il Creighton, e ad essa davanti la Camera dei Lordi, quando, nel settembre scorso, deliberava che d'ora innanzi non sia colpito da pena, chi, dichiarandosi in coscienza contrario alla vaccinazione, non faccia vaccinare i propri figli. Lo Stato non ha diritto di imporre ai cittadini la vaccinazione, poiché tale provvedimento suona offesa alla libertà individuale; ecco come ragionano la maggior parte degli antivaccinisti. Grazie tante, e allora a questa stregha potremmo demolire tutto quanto le disposizioni riguardanti l'igiene pubblica è internazionale.

Come tutte le grandi scoperte, anche quella di Edoardo Jenner ha dovuto passare attraverso a tre stadi, e dopo essere stata accolta con diffidenza, quindi acclamata con entusiasmo, subisce ora la discussione, frutto dell'analisi e dell'esperienza.

È noto bene che tanto i vaccinisti quanto gli anti-vaccinisti adducono la statistica a favore delle loro tesi, deducendo da essa i loro ragionamenti, posti che fenomeno strano, ma niente affatto nuovo, gli stessi numeri dai quali gli uni traggono date conclusioni, servono agli avversari per stabilire delle conclusioni affatto opposte; la qual cosa dimostra una volta di più come la statistica sia un'arma a doppio taglio, e come i numeri per se abbiano poco significato se non si scende a indagare la ragione ultima dei fatti in modo da non falsarne la interpretazione.

Ma per non uscir di carreggiata, direi come la deliberazione della Camera inglese abbia suscitato anche in Italia una vera lotta fra vaccinisti ed antivaccinisti, gli uni validamente rappresentati da Bizzozzero, Pagliani, Ramello e Abba, gli altri specialmente dal prof. Ruata dell'Università di Perugia: è la lotta e la discussione non si registrarono ai giornali scientifici, ma furono trascritti anche sui giornali politici, la qual cosa forse fu un bene, poiché trattandosi di una questione d'indole affatto generale, è naturale che se ne interessino la popolazione tutta.

Risparmio ai lettori la filza dei numeri che io ho dovuto sorbirmi per esprimere brevemente la convinzione fattami dopo lo studio e l'analisi delle ragioni addotte dalle due scuole.

I medici, uscendo dall'Università senza mai aver sentito una parola sulla vaccinazione, afferma il prof. Ruata, non sono fautori solo per tradizione; perché su questo riguardo essi si debbono considerare alla pari con il volgoprofano, vale a dire non ne capiscono niente, e quindi queste parole non per puerile vanità, ma per il dogore dell'insegnamento universitario, lo forte, protestano. Sanet ingratò se non ricordassi, le belle lezioni udite sul argomento all'ateneo torinese nel corso d'igiene, e non dubito che in tutte le

altre Università nel Regno si farà altrettanto in un tema di così alta importanza.

Gli antivaccinisti affermano che la vaccinazione non solo non è vantaggiosa, ma è nociva, e riferiscono che su 1000 bambini vaccinati 500000 sono in conseguenza dell'atto operativo di cui darsi che simili risultati si abbiano nelle statistiche di qualche anno, quando ancora si usava il vaccino umano, e non si era per nulla scrupolosi nell'osservanza dell'asepsi, e ciò non raramente sopravvenivano complicanze, quali risipole, gangrene, ulcerazioni, ecc. Oggi lo credo che, salvo casi eccezionali, il medico il quale perdesse un bambino in conseguenza di una vaccinazione, debba incolpare completamente la propria imperizia; ricordo di aver assistito nell'Ospedale maggiore di Torino alla vaccinazione di tutti gli ammalati dell'Ospedale stesso (circa 500) in una medesima giornata, e non il minimo inconveniente si ebbe a verificarsi.

L'isolamento dei malati e la disinfezione degli ambienti, cui gli antivaccinisti vogliono attribuire tutti i risultati fino ad ora ottenuti contro la diffusione del vaiuolo, se possono essere buoni coefficienti della vaccinazione, non bastano da soli ad impedire il diffondersi e il perpetuarsi del morbo; urtano contro le leggi dell'epidemiologia e contro la pratica di tutti i giorni se pretendessero ciò.

È vero pur troppo che in Italia abbiamo ancora una mortalità annua per vaiuolo abbastanza elevata, ma non è altrettanto vero che in Italia la vaccinazione sia così perfetta da non poterla ragionevolmente desiderare di più.

Ecco la percentuale della vaccinazione nelle varie nazioni in cui l'istituto vaccinale fu fino ad oggi obbligatorio: in Italia 75 vaccinati ogni 1000 abitanti; Inghilterra 82; Scozia 85; Svezia 80; Germania 72.

A tutta prima pare strano che in Germania, col 72 per cento di vaccinati, vi sia una mortalità bassissima per vaiuolo, mentre in Italia, col 75 per cento di vaccinati si ha una mortalità alquanto superiore. Ma, mentre in Germania la vaccinazione deve essere fatta nel primo anno di vita, in Italia i 75 dei vaccinati hanno più di un anno d'età, e molti bambini soccombono al vaiuolo prima che sia provveduto alla loro vaccinazione; in Germania inoltre è perfettamente eseguita anche la prima vaccinazione, il che fino ad ora non è avvenuto in Italia, e l'importanza della cosa si capisce quando si pensi che l'immunità non dura che per un anno.

È ormai noto a tutti come nella guerra franco-prussiana del 1870-71, essendo scoppiata un'epidemia di vaiuolo, l'esercito francese incompletamente vaccinato pagò all'orribile morbo un tributo di 23,400 vittime, mentre quello germanico bene vaccinato non perdette se non 261 uomini di vaiuolo. Nella stessa tenda, riferisce il senatore Bizzozzero, respirando la stessa aria, i forti francesi venivano miseramente colpiti dal male, mentre quelli tedeschi ne restavano immuni!

Un'istoria (Maria Wortley Montagu), l'apostolo fervente della vaccinazione in Inghilterra, una leggenda da baccari (i pastori su cui l'antico pastore le sue esperienze) e un empirico (Edoardo Jenner) formano le grandi basi scientifiche della vaccinazione. Così conclude il Ruata la serie dei suoi lunghi articoli. Ma io chiedo ai miei colleghi cosa mai rimarrebbe della medicina se noi dovessimo rigettare tutto quanto ci venne dall'empirismo? Forse che la scienza medica stessa non deve all'empirismo le sue umili origini?

E però, non per atavica tradizione, ma per un accurato esame dei fatti, io opino che proprio al vaccino di Jenner dobbiamo se siamo riusciti a limitare enormemente la schifosa malattia, certo l'isolamento e la disinfezione appartengono anche qui tutti quei vantaggi per i quali si debbono rigorosamente osservare nelle malattie infettive in genere.

Invidiamo dunque la Germania, la quale può vantare una bassissima mortalità per vaiuolo, ma cerchiamo soprattutto di imitarla, e di imitarla specialmente nella scrupolosa osservanza della vaccinazione e della disinfezione su quest'ultima spacciatto insistiamo, poiché proprio non è ancora

Conto corrente n. 10

entrata nello spirito del nostro popolo. Solo così potremo sperare di vedere un giorno completamente debellata la temuta malattia, la cui diffusione era già stata fortemente combattuta con la fondazione in Roma dell'Istituto vasco-genico dello Stato, il quale — poiché con provvedimento inconsueto venne da qualche tempo soppresso — io auguro possa presto risorgere a vita fiorente. Un medico.

GLI ACCATTONI

Molti azionisti dell'Esposizione di Torino hanno immaginato di dover fare il fondo della loro azione a favore di un istituto contro l'accattonaggio, che manca a Torino. La idea è doppiamente buona, perché l'accattonaggio è nello stesso tempo una delle piaghe più vergognose e più indegne di una grande città.

A proposito dell'accattonaggio, nella Gazzetta del Popolo, Paolo Lombroso scrive un articolo in cui cita alcuni aneddoti tratti da una curiosa monografia del Paulian, uscita lo scorso anno a Parigi — Paris qui mendia — monografia che il Paulian ha eseguita non solo su infiniti dati statistici, su informazioni non dubbie, ecc., ma anche con l'osservazione e l'esperienza personale, travestendosi da mendicante e vivendo in mezzo ai mendicanti.

Che i poveri bambini in cenci che vi rincorrono per la strada, che i monacchini, gli zoppi, gli orbi, seduti vicino alla Chiesa, in capo dei ponti, ecc., fossero degli impostori, od ostentassero una miseria che non è in verità così profonda, era una cosa risaputa, ma come un dato impreciso che svanisce davanti all'immagine pietosa e non vi lascia l'animo di passar oltre senza metter giù a scarico di coscienza la modesta decima di un soldino. Il libro del Paulian è veramente fatto per edificare sulle vie che prende l'obolo di persone caritatevoli sì, ma inesperte, che invece di andar come esse credono, a beneficio del vero bisognoso, va ad alimentare l'ozio di una turba di fanaloni.

Questo il Paulian dimostra con dei dati di fatto. A Parigi dunque, e come a Parigi probabilmente in tutto il mondo, quella dei mendicanti è una vera corporazione, come quella d'arti e mestieri, che ha le sue leggi, le sue regole, i suoi formulari, le sue guide ufficiali e stampate... Ci sono dei Bottin (guida) fatti per loro uso speciale, anzi i Bottin sono due: uno grande, detto il Grand jeu, costa non meno che 8 lire. Le Petit jeu, invece, costa solo lire 3.50. Queste guide, ad esclusivo uso dei mendicanti, portano il nome, cognome e indirizzo delle persone caritatevoli di Parigi. Nel Petit jeu non c'è che il semplice indirizzo, ma nel Grand jeu c'è anche una quantità di particolari, l'ora favorevole per presentarsi, il pretesto migliore da addurre, secondo le persone. Così è indicato, che il signor tale Y. o X. fa più volentieri la carità in buoni, o in natura, o in denaro; che quell'altro Y. preferisce beneficiare i bambini oppure i vecchi, o le donne. Ci sono così dei mendicanti abili che si procurano in questo modo tutto quello che può loro occorrere, dai buoni di Liebig, a quelli per la pigione, dai cioccolatte all'olio di fegato di merluzzo, dalle fanelle Jäger ai balsatici, ai bagni di mare, ecc.

I mendicanti che hanno poi una certa ingenuità per dei truc speciali, arrivano a farsi delle piccole rendite con ancor minore fatica. Questi truc sono variati. Così ci sono i portatori di lettere; per questo mestiere basta avere un procuratore di lettere, e un po' di immaginazione e di intuizione. C'è la lettera da portare a una famiglia in cui è morto un bambino od è guarito, in cui si parla di un proprio bambino malato della stessa malattia, e si prega la famiglia, in nome del piccolo angelo defunto, di voler prestare soccorso a quest'altro piccolo degente. C'è la lettera che si porta nella famiglia, dove si è fidanzata una ragazza, in cui si implora, in questi momenti di gioia di voler soccorrere un povero padre di famiglia, gettato sul lastrico con 5 figli, ecc. C'è la lettera di un operaio disoccupato che ha trovato impiego, all'altro capo della Francia, a cui mancano solo i denari del viaggio, 50 o 60 lire, che egli spera di raccogliere facendo una colletta, ecc. Qual è la famiglia che nel tripudio delle nozze o nell'accasamento di un luto va a cercare le cose tanto per il sottile e rifiuta la sua moneta?

Questi mendicanti, solo che abbiano buon occhio, lavorano a colpo sicuro. Qualcuno si è ancora specializzato in uno di questi espedienti. Così ci sono quelli che fanno il mestiere esclusivo

di farsi dare, non i denari del viaggio, ma dei biglietti ferroviari dai rispettivi consoli o deputati per essere trasportati al loro paese d'origine, o in luogo di ipotetiche risorse, biglietti che poi rivendono alla stazione ferroviaria a metà prezzo... Altri, fruendo (è la vera parola) di qualche imperfezione, peregrinano da un ambulatorio all'altro, facendosi dare dei buoni per cinti, per apparecchi, per gruocci, ecc., che poi rivendono agli ortopedici, realizzando dei guadagni rilevanti.

Un'altra categoria di mendicanti ha un'altra specialità: quella dei crostini di pane, che un povero macellaio va a raccogliere nelle case, sfregando di avere una famiglia che muore di fame. Questa famiglia è poi rappresentata da un compare che sta sotto la porta con un sacco, in cui son messi i crostini per venderli ai palafrenieri, agli allivatori di cani, ai cultori di conigli, ecc.

Una grande abilità dei mendicanti sta nel sapersi vestire. Il Paulian dà a questo proposito un curiosissimo aneddoto. Un giorno si presenta da lui un vecchio coal cadente, con una barba di patriarca e vestito in un così misero modo, che perfino il cuore del Paulian, che pure era messo in sospetto dagli esperimenti, se ne commosse: il vecchio era talmente a brandelli che si vedevano le membra attraverso i panni, i piedi gli uscivano dalle scarpe, il Paulian, commosso, gli diede un suo pastrano in buonissimo stato, che egli aveva adoperato fino allora.

Dopo qualche giorno, quale non fu la sua meraviglia, ritrovando lo stesso vecchio, nel riconoscerlo, dopo un attento esame, che veramente era il suo pastrano quello che il mendicante aveva indossato, ma, in che stato! voltato a rovescio, coi cordoni strappati, un grosso rattoppo bleu nel bel mezzo, una aria usata come se fosse stato un vecchio vestito adoperato da cento anni. Sbalordito, egli prende da parte il vecchio e gli domanda come ebbe potuto in pochi giorni ridurre in un tale modo l'indumento. «Caro signore — gli ripose il mendicante — io non avrei fatto più affari...» Il Paulian, soppo, così investigando, che ci sono delle raccomandanduses apposte per dare a questi abiti dei mendicanti il loro cachet speciale, e che ridurre un abito buono in un abito da mendicante costa dalle 2 alle 3 lire...

Tre o quattro inverni fa, essendo la temperatura freddissima a Parigi, si improvvisò una specie di dormitorio pubblico nei saloni dell'antica Esposizione, dove al piano superiore lavorava un pittore celebre. Un giorno, dovendo questo pittore distendere delle grandi tele e avendo bisogno dell'aiuto di una ventina di uomini, pensò che niente sarebbe stato forse più facile che scendere di sotto dove c'erano quelli da lui creduti poveri e proporre loro un tal lavoro niente affatto gravoso e in cui avrebbero potuto guadagnare una giornata di 3 lire. Ma qual non fu la sua meraviglia quando, su un'ottantina di persone nel fiore dell'età, non trovò che due persone che accettassero l'offerta; tutte le altre, sotto un pretesto o l'altro, non ne vollero sapere...

Altro fatto. Un sacerdote ha fondato a Parigi un'istituzione utilissima per i poveri disoccupati. Egli riceve nella sua casa tutti i poveri disoccupati, che gli vengono raccomandati e che nella sua casa, mentre sono ospitati, trovano un lavoro con cui possono pagare in parte questa specie di rifugio e hanno disponibili tre ore al giorno per cercare un posto. A mantenere questa istituzione il sacerdote ha emesso dei buoni che ogni persona caritatevole può comperare (costano 2 o 3 lire), per darli al povero che eccita la sua compassione. Questi buoni o biglietti sono poi numerati, sicché la persona beneficiante può controllare se il suo pretesto è andato alla casa e che fin ha fatto. Ora, il Paulian ne distribui a delle persone postulanti che parevano degne e che gli erano state raccomandate. Bene, su cento di questi individui, un terzo rifiutò addirittura questo buono sotto uno o l'altro pretesto; un altro terzo prese il buono e non si presentò alla casa. Degli altri una metà andò proprio alla casa per un giorno, ma poi, vedendo che si doveva lavorare, non vi tornarono più. Di tutte queste persone solo quattro erano veramente bisognose e desiderose di lavorare.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Stettlacher Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Come il gelo alle piante, al fior l'arsura. Le grandiosità alle spighe, si semi il verme. Col tempo all'uom fu sempre amore.

Cognizioni utili. Senza fazione garanti, diamo una lista di cibi che un'igienda consiglia a chi ha lo stomaco poco atto alle pirotecniche regolari digestioni. Questi cibi sarebbero: riso bollito, piedi di maiale bolliti, trippa bollita, soppa d'orzo e di saggi, cernella bollita, fette di selvaggina in intingolo, ova frustate, trota bollita, trota fritta, salmone fresco bollito, salmone fresco fritto.

La sfiga. Poliverbo.

AL RIGIO Spiegare, del logogrifo preced. OCA - MANO - NOIA - OAMINO.

Per finire. Un signore molto seropoloso va a far visita a un archeologo venuto a Roma, e scende a una camera mobigliata nei pressi di piazza di Spagna.

Il signore abaglia di piano... e capita nell'appartamento di una signora... un po' allegro, nel mentre sta facendo una tocieta molto intima. Il signore, confuso e turbato a quella vista, balbetta: — Ho l'onore di parlare a monsignor archeologo?

PROVINCIA

Cividale, 5 dicembre. Quarto concerto musicale.

Assistendo nel pomeriggio di ieri alle ripetute prove di Jolanda (fantasia medievale, versi del prof. V. Masotto e musica del prof. Pistorelli) da un palchetto del Teatro Ristori, pensai che quella pombrosa si conveniva al tema vaporoso rivestito d'una musica fine, che me lo faceva sentire e vedere. Invece alla luce della ribalta, più tardi, dagli stessi egregi esecutori in costume del giorno ed in mezzo a tutto l'apparato prosaico di un concerto, l'effetto non fu ottenuto come alle prove. Locchè, a mio avviso, si otterrà con una replica in altro concerto (ed il bozzetto lirico la merita), nel quale Jolanda non abbia il settimo posto d'ordine progressivo, ma il primo, e si curi meglio il solo esteriore del suo Fernando.

Del resto il IV. concerto, specie nella parte prima, segnò un progresso notevole sui precedenti, pur riusciti, e ne va data lode all'iniziatore prof. Pistorelli solido ed ai suoi cooperatori di Udine e di Cividale, che sarebbe lungo tutti nominare.

Ugualmente mi dispenso dall'analizzare i dieci numeri del ponderoso ma ben assortito programma, e noto soltanto: Anzitutto i cori, che, istrutti dal maestro Escher, non sono riconoscibili da quelli di una volta. Bisognava udirli nel caratteristico Canto notturno dello stesso maestro, per violino con accompagnamento a voci mute! Questo paravano un'orchestra lontana lontana, e mai che una voce delle 20 o 27 eccedesse di una linea. Nel coro poi di Abt. Adio alla patria, il basso signor A. Gasparini, soprastante a tutti, commosse col grido, che m'immagino dell'osule il quale abbandona il suo paese per sempre. Finalmente l'Inno alla Croce di J. Tomadini fu per i cividalesi una rivelazione. Che dovevano i bravi cooperatori di Udine far conoscere ai nostri un simile gioiello del loro grande comitato.

Dopo i cori, il quartetto d'archi (maestro Verza, primo violino) e pianoforte (maestra signora Canova-Tuzzi), nel preludio Il Elivo di Saint Saëns. Fra i tanti pregiudizi, si crede che simiglianti musiche sieno astruse e noiose. Invece il pubblico compreso di primo acchito o si divertì.

E, d'avis in fundo, la contessina Gisella de Portis. Ella è bella, elegantissima, vibrante, appassionata. Fu regalata d'una corbeille di fiori.

Dunque al quinto concerto di musica sacra, per la settimana santa. Con le forze riunite del solido prof. Pistorelli e del maestro R. Tomadini, che jersera si vide al pianoforte, e degli altri valorosi cooperatori di Cividale e di Udine, si dia la Risurrezione del Cristo dell'illustre Tomadini, altra opera nata qui e conosciuta dappertutto fuori che in patria. Servirà se non altro di prova per una esecuzione più grandiosa nella ricorrenza del centenario di P. Diacono.

Non morto, ma gravemente ferito. Abbiamo ieri raccolto la notizia che a Pordenone era stato rinvenuto il cadavere d'una sconosciuta, lungo la linea ferroviaria. Invece trattavasi di un individuo gravemente ferito alla testa e al dorso, disteso a fianco del binario presso quella stazione ferroviaria. Fu riconosciuto per Giovanni Hookmüller fu Giovanni, d'anni 28,

guardia di finanza austriaca, che aveva disertato dalla brigata di Pontafel. Era vestito in divisa 6, non aveva armi.

Lo si ritrovò alle ore 21.30 di domenica, poco dopo il passaggio del treno diretto, e ritenesi sia caduto appunto da quel treno in movimento.

Fu trasportato all'Ospedale in grave stato, ma non si dispesa di salvarlo. Alza promettitrice. Vennero denunciati all'autorità giudiziaria Brunel Re Dogali d'anni 11 e Bruc-Del Ro Saati d'anni 8, da Fanna, perchè, mediante falsa chiave, introdottisi nella cantina di Marus Giovanni, in più riprese fabbricarono vino per lire 100. I due ladroncelli sono confessi.

Furto alla nicotina. Fu arrestato Giona Sogaletti fabbro ferrato da Sesto al Reghena, perchè di notte, mediante rottura e scalata d'una finestra, penetrato nel negozio private di Alton Giovanni, rubava lire 45 in biglietti di banca e monete di rame e nickel, ed un pacco sigari del valore di lire 3.20. La refurtiva venne sequestrata.

Un calzolaio che si collasa. Carlo Bertolo Giovanni da Pordenone, ora stato fornito da Luigi Ragagnin di tutto l'occorrente per la confezione di calzature, con l'obbligo di dividere in parti eguali il guadagno. Il Bertolo, invece, fuggì all'estero appropriandosi lire 350 spettanti al Ragagnin. Fu perciò denunciato.

Incedio. In Raspano il 5 corr. per causa tuttora ignota sviluppavasi un incendio nel fabbricato colonico, stalla aia e fenile, di proprietà del dott. Ambrogio Rizzi di Udine distruggendolo completamente. Andarono pure distrutti nell'incendio i mobili, gli attrezzi rurali, ed i foraggi di ragione del colono. Il danno complessivo ritenesi superi le lire tremila.

Entrambi però i danneggiati sono assicurati colla «Fondaria» la quale ha già dato iniziativa alle pratiche per la rilevazione e liquidazione del danno patito.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Gli antichi amici di Metastasio. Scrivono da Gorizia, 5 dicembre:

Pietro Trapassi è stato a suo tempo grande amico di famiglie nobili goriziane, e specialmente del conte Sigismondo Attems, nonno degli Attems che soggiornano in queste vicinanze. Ma, il vate non è sempre profeta. Il Metastasio non pensava di certo che in quella casa degli Attems sarebbe bastata due generazioni a cambiar tutto. E quale cambiamento! Il conte Sigismondo Attems protegge e favorisce gli sloveni a spada tratta, a Pleidimonte e a Lucinico; ed è in una casa di sua proprietà che ora verrà collocata la nuova scuola slovena piantata in mezzo a noi non si sa dire perchè. Povero Metastasio; che brutti... trapassati.

E non è tutto. In seguito a matrimonio incontrato da un altro conte Attems, friulano, è entrata in famiglia una slava; e questa combina matrimoni fra slavi, si adopera a tutta possa per fare che fiorisca la razza slava, la regala sopra regali perchè mandino tutti i figli alla scuola slovena. E in questa occasione del giubileo si dice che abbia regalato una gran bandiera tricolore russa a una società slovena di questa città.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione.

UDINE

Il tempo. Abbiamo un seguito di giornate veramente primaverili: la temperatura è straordinariamente mite, il cielo terso e profondamente azzurro; il sole caldo; così che in qualche luogo, come ci fa sapere un amico agronomo, i peschi e i mandorli hanno messo fuori felicemente i fiori. Insomma un principio di dicembre eccezionalmente. Purchè non lo dobbiamo scontare più tardi, e che questo ad ogni modo, prendiamo per tanto questo bene.

Per l'Esposizione di Udine nel 1903. La Commissione nominata per predisporre questa Esposizione, terrà seduta questa sera.

Per gli infortuni del lavoro. Il ministro d'agricoltura ha diretto al Prefetti una circolare relativa alla legge sugli infortuni del lavoro. Con essa il ministro ricorda che i capi e esecutori di imprese, industrie e costruzioni obbligate all'assicurazione, la denuncia dev'essere fatta secondo un modulo stabilito dal Ministero, ed il ministro invia alcuni esemplari ai prefetti, perchè li distribuiscano agli industriali, avvertendoli che potranno provvedersene presso la Tipografia Nazionale in Roma.

La circolare invita il Prefetto ad indicare all'ufficio di p. s. le disposizioni di legge e del regolamento, testè ricordato. Indica poi quali sono gli obblighi speciali che la legge impone a queste autorità: il principale è di rimettere, un esemplare della denuncia di infortunio al pretore, quando si tratti di imprese soggette all'obbligo dell'assicurazione e quando le lesioni abbiano prodotto o possano produrre la morte o un'incapacità temporanea per più di dieci giorni.

In base a tale comunicazione, il pretore procederà a un'inchiesta, i cui elementi e dati di fatto serviranno, nel caso di fondamento al procedimento giudiziario da istituirsi per accertare se l'infortunio sia dovuto a colpa penalmente perseguibile dell'imprenditore o industriale. L'altro esemplare della denuncia deve essere rimesso all'ufficio provinciale o circondariale di p. s. per tenere l'elenco degli infortuni colle relative indicazioni, e ciò non solo per scopi di prova della denuncia, ma come controllo alla statistica generale degli infortuni che il Ministero compilarà.

Elezioni commerciali

Risultato delle sezioni di Udine, Treviso, Pasion Sch., Faedis, Rivignano, Manzano, Pordenone, S. Giorgio Nogaro, Moggio, Sacile, S. Daniele, S. Eleo al Nativone, Tarcento, Tolmezzo, Montebelluna, Gemona, Latisana, Bagnoli, Pontebbana, Votanti 852. De Marchi Lino voti 505. Degan cav. Gio. Batt. 449. Minisini Francesco 441. Keckler cav. uff. Carlo 423. Moro Pietro 412. Stroll cav. Daniele 408. Galvani cav. Luigiano 351. Brunich Antonio 302. Corradini Arnaldo 218. Lippuzzi Dante 245. De Gloria Luigi 181. Rizzani Leonardo 168. Gnanon Giovanni 79. Miccoli Tossano cav. Luigi 87. Barbieri cav. Luigi 39.

I consiglieri da eleggere sono D. Mancano, i risultati di A. sezioni. Mandarino verbale, negativi le sezioni di Azzano Degimo, Cediopina, Palmanova, Spilimbergo, Cornoalvina, Ampezzo, Fagnola G. S. Vito al Tagliamento.

Mancano i risultati delle sezioni di Cividale, Maniago, Medun e Resiutta. Ad Aviano, il pretore, visto che alle ore 11 e mezza non erasi potuto ancor costituire il seggio, se ne andò per i fatti suoi. Ciò potrebbe rendere necessaria una nuova convocazione di quella sezione.

Cose che succedono in Tribunaie. Ieri comparvero innanzi al nostro Tribunale penale due donne con appresso un figlio di sette anni ciascuna. Una di queste donne è anche innotta. Erano tutti e quattro imputati di furto qualificato di pochi grappoli d'uva, perpetrato in unione di più di tre persone, ciò che aggravava la responsabilità del giudicabili. Come i lettori vedono benissimo, una vera e propria associazione di malfattori! E, chissà, chissà mai, come verrà fuori quello o quella che è ancora nel grembo materno!

Le due donne si buscarono tre giorni di reclusione ciascuna, i due ragazzini furono prosciolti dall'accusa, perchè non avevano raggiunta l'età (nove anni) prima della quale la legge vieta che si possano introdurre le speranze della Patria nell'ambiente educativo dei Tribunali.

Il Tribunale, dunque, assolvendo i due piccoli imputati, ha sentenziato semplicemente questo: che il magistrato o l'ufficio che li ha rinviati al dibattimento, ignorava l'esistenza dell'art. 53 del Codice Penale. (Non si procede contro colei che nel momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i nove anni.)

magistrato od ufficio prodotto a ricorrere in Appello contro questa patento...

Il difensore — avv. Franchetoni — ha detto senza pelo in lingua il parere suo, nel caso... s'ha da chiamarlo strano?

Il pubblico — che assisteva numeroso all'udienza — parlo fremeva indignato, parte rideva scherzando: sdegnato e sornione...

Se l'avv. Giovanni Saragat farà una seconda edizione aumentata del suo mirabile libro, così ricco di insegnamenti e di profonda argutezza, sulla Commedia della Giustizia nell'era presente...

Paper-hunt. Giovedì 8 corr. — indetto da questa nostra Società di ginnastica — avrà luogo un "paper-hunt" fra i soci della stessa, e gli studenti delle scuole secondarie.

Il primo, tre vincitori del giuoco verranno conferite rispettivamente due medaglie d'argento e una di bronzo. Il ritrovo è fissato per le ore 13 precise alla porta Gemona.

Congregazione di carità di Udine. Saldo di dicembre del mese di novembre 1898...

Saldo di dicembre del mese di novembre 1898: da L. 3 a 5 in contanti N. 679 per L. 2585. id. 5 a 10 id. 178 id. 1287.

in ragione alimentare 20 85. estrazione Morpurgo 8 20. N. 691 L. 3.988. Riporto del mese precedente 4.853.11. Totale L. 10.000.11

Inoltre nel mese stesso si ebbero N. 5 ricevuti dall'istituto Tomadini L. 88. id. nell'istituto Derattis L. 90. Riporto del mese precedente 980. Totale L. 1078.

Stipendi pervenute durante il mese suddetto: Delle varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni fatte durante il mese) L. 105. Della avv. Giov. Batt. (per delegato) L. 12. Riporto del mese precedente 13.885.50. Totale L. 13.982.50

Perchè sprovvisto di mezzi e recapti in arrestato Contarella Francesco di Antonio, d'anni 25, da Melito (Reggio Calabria), qui di passaggio.

Arresto. L'altra notte venne arrestato a Trieste il facchino Francesco D., d'anni 20, da Udine, per avere ingiuriata una guardia.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di dicembre possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti tutto marzo 1897. L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel n. 47 dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 8 dicembre dalle ore 15 alle 16 e mezza sotto la Loggia municipale: 1. Marcia. 2. Sinfonia «La schiava sarpacena» Mercadante. 3. Waltz «Mille e una notti» Strauss. 4. Fantasia «Boccaccio» Suppè. 5. Ballabili «Il Guarany» Gomes. 6. Polka.

Tisi e bronchite. È ormai accertato scientificamente che il mezzo più sicuro per combattere e debellare il boillo di Koch è l'uso della Pastina antitubercolica Bardusco, poiché raziionalmente composta di sostanze balsamiche, toniche e microbicide. Con l'uso di tale farmaco, in breve cessano i sudori notturni e la febbre, l'appetito si rianima e le carni si ricostituiscono. Quindi non più tosse e sputi sanguigni, ma ritorno di forze, aumento di appetito e ritorno del benessere generale. Tali fatti sono comprovati da numerosi certificati medici, che si applicano a chi ne fa richiesta. La Farmacia Giuseppina, vendente nei principali farmacia del Regno e in Udine presso la Farmacia Giuseppe Girolami. Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione lire 4.

Formaggio d'oro perduto. Ieri è stato perduto un formaggio d'oro con una perla nel centro e piccoli brillanti intorno, dall'albergo Torre di Londra alla fabbrica Bardusco. Competente mostra sarà data a chi lo portasse alla nostra Amministrazione.

Ricerca di operai onizotati. Il sottoscritto, causa l'esuberanza di lavoro, fa ricerca di abili operai da uomo e da donna. Demetrio Canal.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni. La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15. Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Leggere in quarta pagina: Pitecor — Bertelli. Anticancerie e Kosmosodont — Migoné. Lozione Pylthon. Novità Chronos 1899 — Migoné. Acqua di giglio e gelsomino. Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: ore 9, ore 15, ore 21, ore 8. Rows include Bar. rid. a 0, Alto m. 118.10, Umid. relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., 6) Temperatura massima, minima, minima all'aperto, 7) Temperatura minima, minima all'aperto.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine. Udienza 6 dicembre.

Salvador Maria di Luigi, d'anni 18, Antonietta d'anni 25, Giulia d'anni 18, Tonello Albina di Michele d'anni 23 e Zanzerò Ancilla di Luigi d'anni 21, tutti da Pasian Sclaviavonose, imputate di furto di mele per lire 1.50 a danno di Groatì Cesare, furono assolte per inesistenza di reato.

Candotti Pasqua fu Nicolò d'anni 36, Burba Santo fu Angelo d'anni 7, Ertolini Agnese di ignoti d'anni 26 e Trigatti Arturo di Giov. Batt. d'anni 7, tutti da Gorizia, erano imputati di furto di uva per valore di centesimi 80 a danno di Luigi Morg. Furono assolti i due ragazzi per mancanza di discernimento, e condannate la Candotti e la Ertolini a 3 giorni di reclusione. (Su questo processo diciamo qualcosa in cronaca).

Doveva pure discutersi il processo penale in confronto di Giacinto Fiascaris di S. Daniele, ma la discussione non ebbe luogo avendo le parti ritenute lese ritirato la querela.

SPORT. Campionato di velocità nell'Alta Italia.

In una importante riunione è sorta l'idea di far disputare a Milano una grande gara di velocità libera a tutti i corridori della Lombardia, Liguria, Piemonte, Veneto ed Emilia, e nella quale il vincitore sarebbe proclamato campione dell'Alta Italia.

Il programma è attraentissimo. Per i concorrenti non premiati nella decisiva del Campionato, è riservata una corsa di un chilometro. Le iscrizioni, che sono completamente gratis, si ricevono presso la redazione della Bicicletta.

TEATRI. Teatro Minerva - Udine.

Pubblichiamo l'elenco della Compagnia comica Zoppetti-Sichel diretta dal cav. Angelo Zoppetti, che si produrrà su queste scene dal 12 al 22 corr.: Donna: Emilia Saporetto-Sichel, Amalia Castilini, Gemma Antuzzi, Ida Antuzzi, Maria Treves, Elvira Zoppetti-Barsi, Dolina Delfini, Zaira Zanolli,

Zaira Alberici, Concetta Rossi, Ida Krauss-Surak, Lina Castilini, Teresa Mascacchi, Anna Micheletti. Uomini: Giuseppe Sichel, Angelo Zoppetti, Ernesto Treves, Pasquale Ruita, Umberto Zanucchi, Mario De Mari, Ignazio Mascacchi, Giuseppe Darsi, Ernesto Bolaffi, Giuseppe Rossi, Pietro Barsi, Emanuele Piastriaga, Ernesto Baldacini, Luigi Micheletti, Mario Alberici, Adolfo Ro.

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 6.

Presiede Zanardelli, pres. Esaurite alcune interrogazioni, si discute e si approva il progetto per approvazione di una convenzione tra il Governo, il Comune, la provincia e la Università di Bologna.

Si approva pure il progetto per la zona monumentale di Roma. Quindi si discute il bilancio della pubblica istruzione. I Quindici.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Roma 7. L'on. Carcano conferì a lungo coll'on. Palberti, presidente della Commissione dei Quindici.

Il ministro delle finanze diede alcuni chiarimenti sul progetto per l'aumento della tassa sui fiammiferi.

Lo stesso on. Palberti non nascose all'on. Carcano le difficoltà per l'approvazione integrale dell'omibus finanziario.

L'on. Carcano però ha dichiarato che ne egli ne vacchelli tenevano all'integrità dei detti progetti. Essi sono disposti ad accettare tutti gli emendamenti ragionevoli, purché non si tolgano i progetti il loro effetto finanziario.

Non sussiste che la maggioranza della Commissione dei Quindici pensi di contrapporre ai progetti ministeriali altri progetti per aumentare le risorse del bilancio.

Tutto al più è probabile che la Commissione formuli un voto per il Consorzio delle fabbriche dei fiammiferi.

La Commissione ha deciso di aggiornarsi a lunedì per attendere da Carcano la risposta ai quesiti diretti.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 6 dicembre.

La giornata è stata buona per il nostro mercato e certamente vi sarebbe da registrare un ancor maggiore miglioramento se le pretese dei possessori dell'articolo non fossero state sensibilmente elevate con assoluta indifferenza alla vendita.

La fabbrica, benché sempre molto restia e ricalitrante, va cedendo, ed oggi essa ci procurò offerte migliorate di una lira circa.

Furono domandate tutte le qualità di greggio con preferenza per quelle fine e di buon incannaggio. Diserista ricerca anche nei lavorati, ma poche definizioni, sia per la scarsezza del genere, come per il rialzo della pretesa.

(Dal Sete). EGIDIO FOI, gerente responsabile.

ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne brevettata. "La salutare" Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zollato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Bollettino della Borsa. UDINE, 7 dicembre 1898.

Table with 3 columns: Rendita, Obbligazioni, AZIONI. Rows include Italiana 5% contanti, Rendita 4% ex coupon, Obbligazioni, Banco d'Italia 4%, Banco di Napoli, Ferrovie Udine-Pontebba, Fondo Cassa Risparmio, Ferrovie Meridionali, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Colonie Udinese ex coupon, Società Tramvia di Udine, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.15. La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

LA STAGIONE. Splendido giornale di mode ANNO 10°. Ecco a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, uguali però nel formato. Ciascuna edizione da ogni anno, 24 numeri, (2 al mese), 2000 incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare; 400 disegni per lavori di fantasia, 12 panorami in cromolitografia (1 al mese), ecc. La Grande Edizione da in più 35 figure (3 al mese) colorate finemente all'aquarello.

Prezzi d'abbonamento: Per l'Italia Anno Sem. Trim. Piccola edizione L. 8. - 4.50 2.50 Grande 16. - 9. - 5. - La SATSON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi d'abbonamento. Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 ottobre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio. Per associarsi dirigete lettera e vaglia all'Ufficio Periodici-Loggii, Corso Vittorio Emanuele, 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale. Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

A Tarcento e precisamente in prossimità alla Stazione ferroviaria d'affittarsi ed anche vendere Villino, che può servire anche per uso Albergo; con e senza mobilio. Per trattative rivolgersi al proprietario CAPELLARI BORTOLO, Udine (Baldassarri).

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50.

SOCIETA' REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6 palazzo proprio.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda falcitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio presentandosi coll'ultima bolletta. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni di lire. Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, è di oltre sette milioni e seicentonovantamila lire.

Risultato dell'esercizio 1897 (68° esercizio). L'utile dell'anno 1897 ammonta a L. 752,899.20 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 12 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 468,881.95 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 284,217.85.

Valori assicurati al 31 dicembre 1897 con Polizze N. 179,348 L. 3,794,136,445. Quoto ad esigere per il 1898 4,235,114.95. Proventi fondi impiegate 520,000. Fondo di Riserva per 1898 7,690,790.21.

A tutto il 1897 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 11,440,826.79. p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

CHI HA BISOGNO di fare una cura rinfrescante, ricorra con fiducia al FORO PASTORI del prof. Pagliari, pronto con uncinchi medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trent'anni di continuo ininterrotto successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

MALATTIE DEGLI OCCHI. DIFETTI DELLA VISTA. Specialista Dott. Gambarotto Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica. Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami. Al secondo e quarto Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Coronate dalle 9 alle 11.30.

Malattie "fin de siècle", Chell personal — sentimental, Che spess s'incontra — specie in città, Con ciaristi ceteris — di cimiteris, Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha: Al ul un busuel — d'Amaro glorie (?) Mattine e sere — no parà vere Ma in quindis dis — se nol uaria Disèi basuar — al speziar! (*) Del farmacista L. Sandri di Fagagna

2 Centesimi costa ogni libro da scrivere, per Scuole, in carta satinata greve di pagine 28, in qualunque rigatura presso le Cartolerie Marco Bardusco - Udine Vie Mercatovecchio e Cavour.

